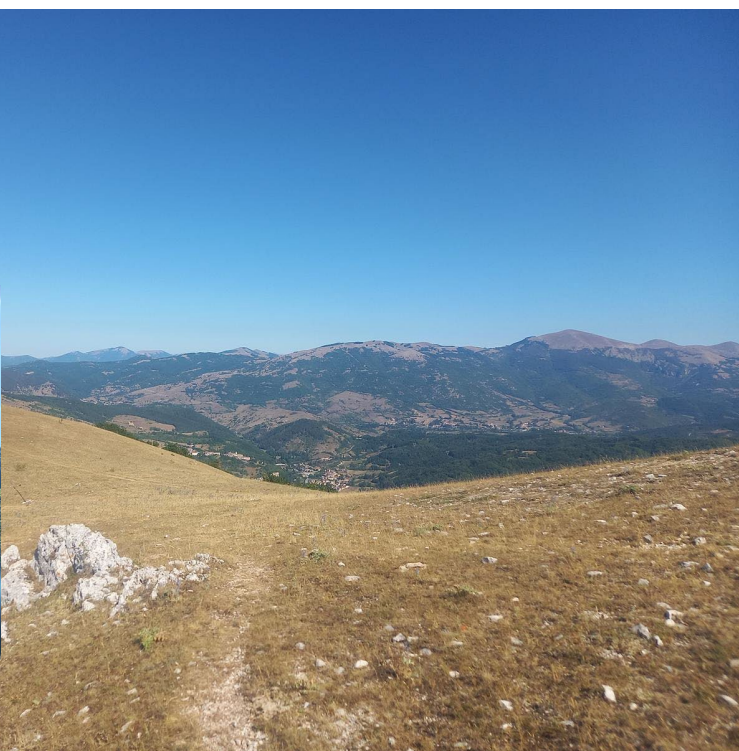












Domenica 5 maggio

Anello del monte Cabbia (Monti Reatini)

In collaborazione con l'Associazione Proletari Escursionisti di Roma



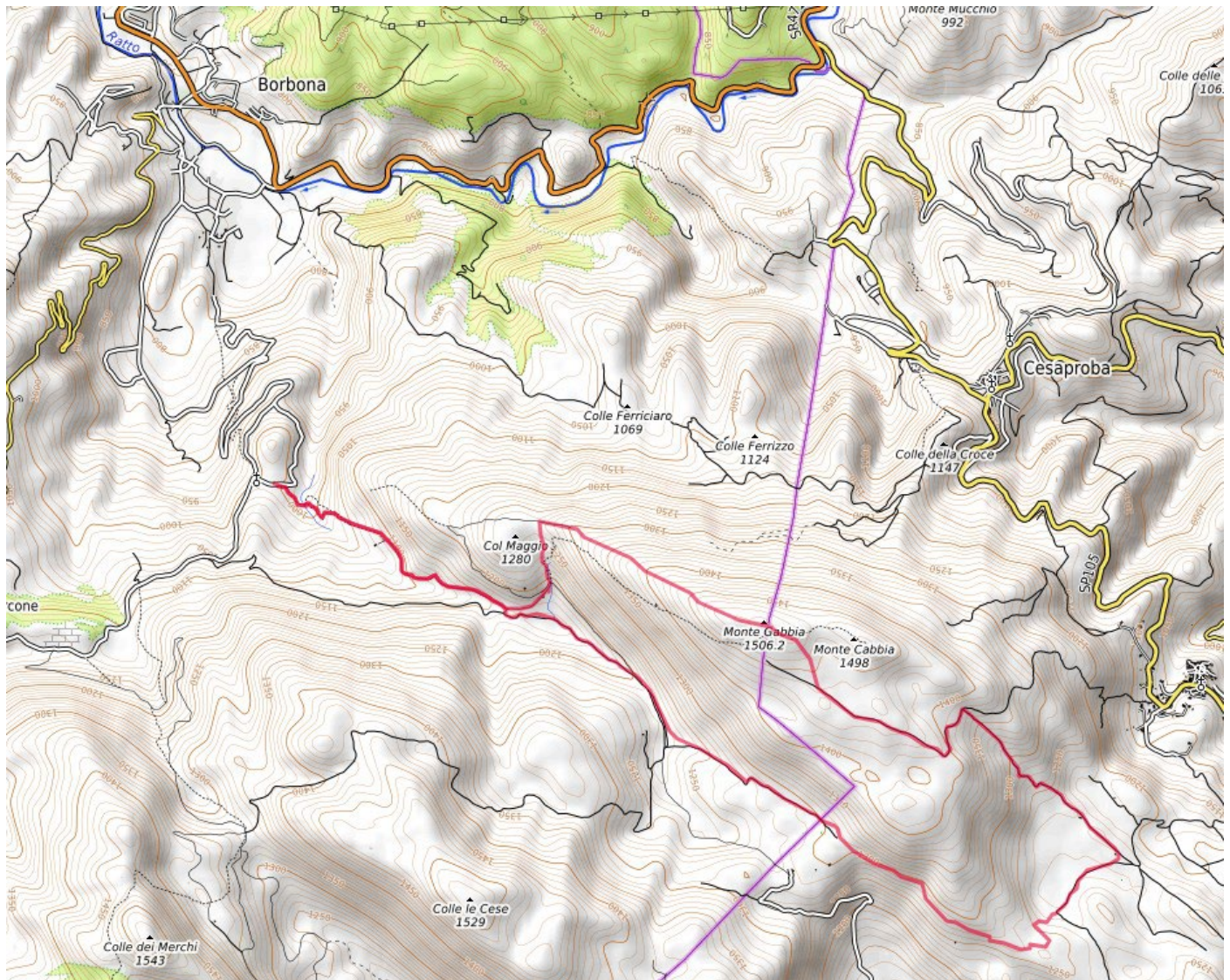
	DATA ESCURSIONE:	domenica 5 maggio 2024
	ORA PARTENZA:	07:30 (con auto proprie)
	RITROVO:	Area di servizio Q8 sulla superstrada per Acquasanta Teme dopo Mozzano
	DISLIVELLO:	630 m circa
	DISTANZA:	13 km circa
	DIFFICOLTÀ TECNICA:	E
	DURATA (senza soste):	5 ore (escluse le soste)
	ACCOMPAGNATORI:	Marcello Nardoni – Claudio Squarcia
	PUNTO DI PARTENZA	Santuario Madonna del Monte di Borbona
	Equipaggiamento Consigliato:	Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua e viveri secondo personali esigenze, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

L'escursione potrà essere annullata in caso di impossibilità per motivi meteo.

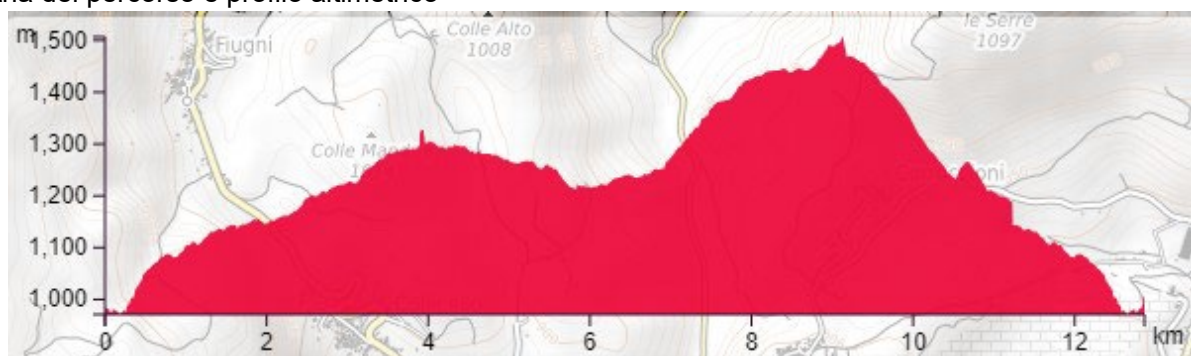
Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento

L'escursione al Monte Cabbia è stata pensata ed organizzata con gli amici dell' A.P.E. Roma (Associazione Proletari Escursionisti). L'itinerario percorre una parte del "Cammino di San Giuseppe da Leonessa" percorso ad anello di nove giorni e circa 160 km che unisce tre regioni e dieci comuni nel cuore dell'Appennino Centrale attualmente in fase di progettazione da parte di alcuni soci dell'Associazione.

Il percorso che si propone spazia tra ruderi di casali e altri segni della vecchia economia agro-pastorale. Nel corso dell'escursione alcuni amici del luogo sveleranno i segreti di questa montagna e ci racconteranno del Cammino di San Giuseppe.



Planimetria del percorso e profilo altimetrico



DESCRIZIONE ITINERARIO

L'escursione ha inizio dal Santuario della Madonna del Monte, posto a circa 980 m sul livello del mare. Si sale subito lungo il versante meridionale del Col Maggio fino a raggiungere Fonte Brignola. Da qui si continua a salire, prima per un canale in direzione nord per poi raggiungere la cresta che porta ai 1506 metri del Monte Cabbia.

L'itinerario di discesa si sviluppa prima sulla cresta che scende in direzione est, opposta a quella di salita, fino ad arrivare al Piano del Monte. Si attraversa una parte della piana fino a prendere un sentiero che punta in direzione ovest costeggiante il versante meridionale del Cabbia. Sentiero che si trasforma in carrareccia e che ci riporta alla Fonte Brignola chiudendo l'anello. Da qui si segue lo stesso percorso dell'andata per ridiscendere al Santuario della Madonna del Monte.



Uno scorcio lungo il percorso

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE

Se ne hanno notizie già nel 1154 quando era affidata alla custodia di un eremita che dormiva nell'annesso romitorio.

La chiesa attuale fu invece costruita nel 1882 sulle rovine dell'antica chiesetta andata distrutta nel terremoto del 1703 come ricorda una iscrizione sulla porta di ingresso.

Secondo la tradizione questo santuario è nato come oratorio dei monaci benedettini del monastero di Borbona.

La devozione per questo luogo di culto ha portato continue migliorie fino ad epoche recenti: negli anni '60 fu ampliato il parco circostante e piantata una pineta. Negli anni '70 fu modificato il presbiterio e l'altare. I portici sulle fiancate sono un'opera pensata e realizzata nel 1982; nel '96 fu installata la porta artistica in rame.

In una nicchia sull'altare è posta la statua della Madonna del Monte, dai lineamenti tipici delle donne abruzzesi e con un fazzoletto in testa che evoca il copricapo tipico delle donne del luogo. La parte inferiore rappresenta verosimilmente l'evento miracoloso avvenuto sul posto con l'apparizione della Vergine seduta su una roccia.

Qui sorge un sacrario chiamato Parco della Rimembranza, dedicato ai caduti delle due guerre mondiali dove il ricordo delle vittime è reso solenne dalla presenza di cimeli di guerra tra cui un grande obice.



Il santuario

CONOSCIAMO A.P.E. (dalla presentazione sul sito ape-alveare.it)

Anche se la sua genesi è databile a due anni prima, l'Associazione Proletari Escursionisti, viene ideata il 7 novembre 1919 e va la prima volta a congresso a Milano il 24 e 25 settembre 1921. In forme carsiche, la sua sfida al versante mainstream dell'impegno sportivo e alle sue brutture, ha attraversato l'intero secolo. Tra sport popolare e antifascismo, passione per le attività in ambiente montano e socializzazione delle fasce più deboli della società, "apeine" ed "apeini" hanno costruito un modo inedito e popolare di praticare l'escursionismo e l'alpinismo.

L'APE storica conobbe tuttavia nel 1926, con la promulgazione delle "leggi fascistissime" uno stop definitivo alle sue iniziative pubbliche e il progressivo passaggio alla clandestinità, alle patrie galere, quindi alla Resistenza partigiana, di molte e molti suoi esponenti.

All'indomani del 25 Aprile 1945 anche le attività del consorzio ripresero, senza tuttavia la spinta rivoluzionaria e la forza dei primissimi anni '20. Alle prese con una società profondamente mutata dai consumi di massa e da una mitologia alpina e himalaiana (tanto diversa da quella del fascismo, quanto nuovamente distante dal suo stile peculiare) l'Associazione trova casa in una decina di sezioni che si avvicenderanno fino agli anni '80, dotandosi anche di un rifugio presso i Piani Resinelli, nel cuore del gruppo delle Grigne.

A metà degli anni '80, dopo un breve periodo di stop delle attività, la sola sezione lecchese rinasce sotto l'egida di un impegno eminentemente sportivo, riunendo la vecchia guardia di arrampicatori e scialpinisti e una nuova generazione di marciatrici e corridori. La sua sede è ancora aperta al rione Rancio, in via Saverio Fritsch al civico 17.

Dopo cinque anni d'intensa attività e scrittura di quella storia rimasta sin qui orale, ben sei nuove sezioni animano i declivi che abbracciano le città di Bergamo, Bologna, Brescia, Grosseto, Lecco, Milano, Parma, Roma e Salerno. Un alveare in crescita, che annovera tra i suoi compagni di cordata il CAZ e Alpinismo Molotov, oltre a tanti altri gruppi.

<https://ape-alveare.it/>



Il paese di Borbona

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it